

## Introduzione

Il PMP è stato realizzato in collaborazione con l'ADSP MAO Porti di Trieste e Monfalcone, INAIL Direzione Regionale, INAIL DiMEILA al fine di migliorare la sicurezza in ambito portuale attraverso un modello territoriale di intervento integrato in materia di SSL, che coniuga l'azione di assistenza a quella di vigilanza, fornendo alle aziende strumenti di supporto per la valutazione dei rischi. Sono stati realizzati 3 strumenti di rilevazione specifici: scheda di autovalutazione aziendale, questionario sulla percezione del rischio dei lavoratori, scheda di controllo documentale ad uso della vigilanza in sede di audit. E' stato inoltre realizzato uno strumento ad uso della vigilanza denominato Catalogo delle raccomandazioni - standardizzazione ai fini dell'adozione ed efficace attuazione del MOGS in ambito portuale. Al seminario di lancio hanno partecipato 22 aziende autorizzate artt. 16, 17, 18 L. 84/94, ex art. 68 Codice della Navigazione di cui una società ferroviaria portuale. Le figure coinvolte sono stati datori di lavoro, dirigenti e preposti alla sicurezza, RSPPA e RLSS. Il Piano Mirato è stato ampliato, anche con la collaborazione della Capitaneria di Porto di Trieste e di ANGOPI (Associazione nazionale degli ormeggiatori), con l'estensione alle attività di ormeggio. Sono stati quindi predisposti analoghi strumenti quali la scheda di autovalutazione della Gestione dell'Organizzazione della Sicurezza sul Lavoro e il questionario per la rilevazione della percezione dei rischi.

## Formazione

La fase formativa si è svolta in due momenti distinti: il primo corso (8h), erogato in 2 edizioni, ha visto la partecipazione di 35 discenti afferenti a 17 aziende portuali; in particolare il trasferimento ha riguardato metodologie, procedure e risorse utilizzabili per il miglioramento delle performance in SSL quali il modello di analisi infortunistica Infor.Mo e l'integrazione nel SGSSL, le leve economiche di incentivazione e le attività collegate al protocollo prefettizio.

Il secondo corso (4h), legato all'estensione del Piano Mirato dedicato agli ormeggiatori, ha visto la partecipazione di 19 discenti (di cui 5 preposti) afferenti alle 2 aziende del gruppo di Trieste e di Monfalcone. La formazione ha riguardato la scheda di autovalutazione gestionale dei rischi, l'illustrazione di una soluzione per garantire la sicurezza dell'ormeggio (cavi) e di una app per la segnalazione delle criticità rilevate durante il lavoro localizzando anche il luogo della stessa, e la metodologia di analisi infortunistica Infor.Mo con applicazione a casi di infortuni specifici ricostruiti con il modello.

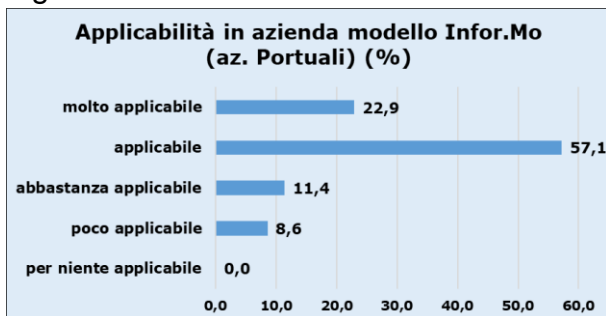
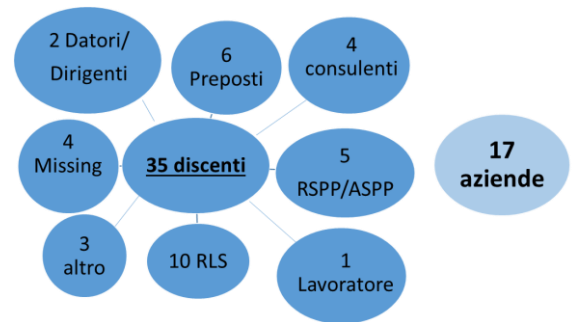
Alta risulta essere la percezione dell'utilità delle tematiche trattate nei due corsi (utile e molto utile oltre il 97% di media) e dell'applicabilità del modello di analisi all'interno delle proprie aziende portuali (57% lo giudica applicabile e il 23% molto applicabile).

Anche nel corso rivolto agli ormeggiatori, oltre il 90% dei discenti ha ritenuto applicabile le procedure e le metodologie di analisi all'interno della propria azienda e il 9,1% molto applicabile.

L'efficienza dell'attività formativa dei corsi in oggetto, misurata attraverso le prove di valutazione (questionario con domande a risposta multipla con risoluzione di minicasi) ha mostrato risultati più che soddisfacenti in entrambi i corsi (oltre l'85% con 9 e 10 risposte esatte tra i portuali, il 70% con 4 e 5 risposte esatte tra gli ormeggiatori).

## Indagine percezione del rischio

Lo strumento utilizzato per la rilevazione della percezione del rischio è un questionario anonimo costituito da 74 domande suddivise in 6 sezioni. La consegna ed il ritiro sono stati realizzati



garantendo l'anonimato. Le elaborazioni mostrano una popolazione rispondente (360 questionari elaborati) al 97% italiana, con un'età media di 40 anni. La mansione lavorativa vede la presenza di: operatore portuale polivalente (22,3%), conduttore di mezzi operativi (19,8%), gruista (13,6%) e si registra anche la presenza della figura del preposto (5,3%). I cicli lavorativi vedono maggiormente indicati i container, i ro-ro e merci varie. Il 95% dichiara di essere formato a svolgere in sicurezza il lavoro e il 78% con la frequenza di corsi in aula.

Sul versante delle considerazioni sui rischi, i lavoratori rispondenti ritengono di essere esposti come in tabella.

Il 60% considera troppo intensi i ritmi lavorativi, il 51% ben gestito il rischio di interferenza, il 59% ritiene adeguatamente segnalati percorsi per i pedoni e per i mezzi, il 57% ritiene adeguata la gestione delle emergenze e il lavoro in stiva.

In merito alla percezione di esposizione ai rischi gli operatori polivalenti segnalano prevalentemente posizioni scomode per lungo tempo, rumore, vibrazioni e mmc; i conduttori di mezzi vibrazioni, incidenti alla guida rumore; il gruista vibrazioni, posizioni scomode e rumore.

Lo stato di salute percepito è pari ad una media di 3,9 su una scala di valori da 1 a 5 e, anche se non collegato solo al lavoro, il 31% dichiara di aver sofferto di mal di schiena per più di tre mesi nell'anno di riferimento.

Agli ormeggiatori è stato distribuito uno specifico questionario, incentrato sul loro lavoro, composto da 6 aree tematiche con 79 domande. I rispondenti sono stati 40; la totalità è formata ed addestrata, il principale argomento di approfondimento richiesto (70%) riguarda le posture corrette nella movimentazione di carichi pesanti. Buono lo stato di salute medio, accettabili i ritmi di lavoro, ottime le relazioni e la collaborazione con i colleghi. In merito alla percezione di esposizione ai rischi emergono le posizioni scomode, la mmc, gli incidenti alla guida dell'imbarcazione, gli agenti atmosferici e il contatto con cavi in tensione, in linea con l'attività lavorativa svolta. Interessante è la percezione di esposizione a rischi caratteristici del ciclo portuale quali l'investimento in banchina (45%) collegata al rischio di interferenza nelle varie aree operative del porto.

## Risultati e sviluppi

Il monitoraggio è stato effettuato con operatori formati attraverso corsi per auditor, per impostarlo correttamente senza scopi di certificazione. Sono stati effettuati **10 audit** per la misurazione del livello di **adozione del MOGS** secondo i criteri previsti dal D.M. MdL 13.02.2014. Sono state emesse raccomandazioni per implementare i SGSL, creando un catalogo utile ai fini della vigilanza. L'avanzamento della realizzazione degli interventi a seguito delle raccomandazioni è stato monitorato in **8 aziende**. In un'impresa con più di 250 lavoratori è stato simulato un intervento di vigilanza per infortunio grave verificando l'adozione ed efficace attuazione del MOGS mediante la check list documentale. Al termine del progetto, le aziende coinvolte hanno sostanzialmente **adeguato le procedure di lavoro, adeguato i DVR, migliorato l'approccio alla gestione degli infortuni, attivato l'organizzazione della vigilanza interna** introducendo un sistema disciplinare, migliorato la tenuta della documentazione e degli scadenziari ed implementato correttamente le procedure. L'analisi comparata delle criticità evidenziate dalle imprese nell'autovalutazione e dalla vigilanza in sede di audit hanno evidenziato alcune differenze. Il coinvolgimento dei lavoratori ha permesso di evidenziare criticità non emerse attraverso l'autovalutazione aziendale e gli audit, pur essendo prevista la loro rilevazione, in particolare gli elementi legati al ritmo di lavoro, alla **gestione dei rischi interferenziali** e alla **gestione delle emergenze incendio**.

Ritiene di essere ESPOSTO in modo ECCESSIVO a: (possibili più risposte)	%
Rumore	59,5
Vibrazioni	65,0
Posizioni scomode per lungo tempo	60,1
Movimentazione manuale di carichi	38,4
Agenti atmosferici senza adeguate protezioni	39,4
Caduta dall'alto o in profondità (in mare, in stiva, ...)	33,8
Schiacciamento da carichi movimentati o sospesi	45,2
Incidente alla guida di mezzi operativi	52,0
Investimento su strade e/o piazzali	50,2
Investimento in stiva e/o banchina	38,8

Ordine di criticità	Autovalutazione	Criticità agli AUDIT	Ordine di criticità
1	Procedure istruzioni di sicurezza	Procedure istruzioni di sicurezza	1
2	Riesame e gestione della sicurezza	Riesame e gestione della sicurezza	2
3	Dispositivi di protezione individuale	Attività del Medico Competente	3
4	Gestione emergenze	Organigramma della sicurezza	4
5	Organigramma della sicurezza	Documento di valutazione dei rischi	5
6	Macchine e impianti	Macchine e impianti	6
7	Documento di valutazione dei rischi	Dispositivi di protezione individuale	7
8	Attività del Medico Competente	Formazione addestramento	8
9	Formazione addestramento	Gestione emergenze	9